

filo rosso

FINESTRA SUL CAOS
SCRITTI SU ARTE E SOCIETÀ
Cornelius Castoriadis

Eleuthera, 2007, 12 euro

Castoriadis, filosofo versatile e «scomodo», fondatore di *Socialisme ou Barbarie*, firma con questo libro un saggio mai scritto. Il titolo raccoglie, infatti, scritti eterogenei pubblicati, separatamente, in tempi e circostanze culturali diversi. Merito dei curatori è di avere trovato e proposto «il filo conduttore» di tematiche affluenti in un interrogativo sfaccettato, sempre attuale. Cos'è la creazione artistica: quale rapporto esiste fra l'opera, il creatore e la collettività? Per chi ritiene irrinunciabile alla soluzione dell'enigma l'estetica di Gyorgy Lukacs, l'arte (socialista) non può che essere «*il rispecchiamento del reale nel suo divenire*». Una sorta di scienza, che ruota su tre perni fondamentali: universale, particolare e individuale. Per Castoriadis – la cui riflessione si articola in seminari, conferenze, articoli, interviste, lezioni, ecc. – la «risposta» è nutrita soprattutto da «paradossi». L'oggetto misterioso definito «arte», è innanzitutto «*Il Caos (...) matrice informelformante di ogni cosa*». La grande arte, egli evidenzia, «*mentre dà forma al caos lo disvela e nello stesso tempo, crea un cosmo*». L'arte quindi non è affatto mimesis o rappresentazione. Piuttosto, se si adotta la terminologia di molti filosofi, risulta, al pari dell'essere: «*insieme di Caos e Cosmo*»... Castoriadis ripercorre nel suo dialogare, costruito come tappe peripatetiche, molte categorie classiche di un'estetica oltre l'estetica. Si passa dalla «diade» di materia e forma (che l'autore coniuga nell'accezione platonica di *eidōs*) all'atteggiamento del soggetto rispetto al capolavoro (definito: incantamento / tutto simile alla catarsi aristotelica), fino all'opposizione controversa (e attualissima) fra «bello e brutto»... Per non tradire lo spirito del libro, bisogna affacciarsi alla finestra sul caos. Leggere il testo, vibrante di frammentata compattezza. Un esempio della sua provocatoria vitalità? «*La nostra epoca (...) si inventa geni fittizi (...) ha distrutto la funzione critica (che) nel nostro mondo è promozione commerciale (...), data la natura del prodotto che si tratta di vendere*».

ERMANN GALLO

